



UN MARZIANO A PALAZZO

GIUNTA 2008, ODISSEA NELLO STRAZIO



di SERAFINO
D'ONOFRIO

VNIMANIE, vnimanie tovarich' gracchiavano gli altoparlanti di Mosca il 12 aprile 1961. La Piazza Rossa gremita acclamava il cosmonauta Yuri Gagarin, primo uomo nello spazio. Un Cristoforo Colombo comunista intorno alla Terra. «Attenzione, attenzione compagni (e quasi compagni)», urlano Barbara D'Urso, Alessia Marcuzzi e Maurizio Cevenini in piazza Maggiore. Una folla enorme assiste al collegamento con la navicella della giunta municipale. Dieci assessori in orbita da 3 settimane. Alla partenza, grande tensione. L'astronave è omologata per 11; e la scorta del sindaco? Due soluzioni: liofilizzare gli agenti o aggiungere un'altra astronave. Cofferati, grande statista, sblocca la situazione. Va a Genova e chi si è visto si è visto. Trecento abitanti di via Carracci firmano una petizione per far partire anche Mazzanti, viceré del Navile. Ma nessuno lo vuole a mano; richiesta respinta. Mancuso si agita. E' confinato in coda; sarà seduto e sedato. La Scaramuzzino, per non contrariare il sindaco, farà la capodelegazione-ombra.

MA COME definire la missione? Il termine 'gita' non è dignitoso. La dicitura 'fuga dei cervelli' è impropria perché c'è solo la fuga. Va da per 'viaggio di studio'. La psicologa Santandrea propone alla Nasa la ricerca 'Profilo psico-terapeutico di un gruppo di assessori nello spazio'. Merola ha frangetta e giubba da Star Trek. Zamboni guida, ma è una palla. Si ferma ad ogni luccichio di stella temendo le telecamere. L'assessore Guglielmi impone il cineforum. Proiezione (con dibattito) delle trilogie di 'Star Wars', 'Alien' e '2001 Odissea nel

lo spazio'. Scartato 'Apollo 13' che porta sfiga. Alle prime immagini dallo spazio, il popolo esulta. La navicella si è persa. La Patullo ha dormito sempre. Gli assessori stanno benone, sono anche ingrassati ma non riescono a tornare indietro.

OGNI MATTINA, la città si sveglia felice. Il Comune funziona alla perfezione. Naziskin e pakistani passeggiano sorridenti, sotto braccio. Sul maxi-schermo, l'assessore alla Comunicazione Paruolo (Bepy) appare turbato. Esperto di messaggi subliminali, s'interroga su quel che vede dal Crescentone. Cento precarie dei nidi esibiscono minacciosamente il dito medio. I facchini licenziati all'aeroporto battono ritmicamente la mano sinistra sull'avambraccio destro. Trecento volontari delle società sportive si abbandonano a una gestualità scaramantica quanto indecente. Duecento residenti di via Corelli scandiscono slogan. Dal labiale si percepiscono solo le consonanti: 'Vfncl'.

